

**Richiesta di Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 208 del
DLgs 152/06, per il Recupero (R13-R5) di rifiuti speciali non
pericolosi**

Via Strada Fornace n. 3 – Comune di San Secondo Parmense



STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE INTEGRATIVO
Procedura di verifica di assoggettabilita' (screening)
ai sensi di art.10, capo II, L.R. 20 aprile 2018, n.4
Allegato IV-bis della parte seconda del D. lgs. 152/06

IMMOBIL SYSTEM S.R.L.

Denominazione Progetto	Richiesta di Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 208 del DLgs 152/06, per il Recupero (R13/R5) di rifiuti speciali non pericolosi
------------------------	--

Versione	Rev.	Data	01.09.2026
----------	------	------	------------

INTEGRAZIONI

Vengono di seguito fornite le integrazioni richieste con comunicazione del 12/08/2026 ricevuta con pec del 18/08/2026 Prot. 0803978.U:

a) Acque sotterranee

Le acque sotterranee del comune di San Secondo Parmense (nella bassa pianura parmense) fanno parte del complesso sistema idrogeologico degli acquiferi alluvionali della pianura padana e della conoide del fiume Taro.

Caratteristiche principali

- Plurifalda: Il sottosuolo è caratterizzato dalla presenza di più falde acquifere sovrapposte (frequenti sistemi a due o più livelli acquiferi) racchiuse in depositi di origine alluvionale (sabbie, ghiaie e argille).
- Ricarica e flussi: Gli acquiferi della zona sono alimentati dai flussi sotterranei legati al sistema idrografico locale e alla conoide del Taro, con una circolazione idrica che alimenta anche canali, risorgive e zone umide della Bassa
- Profondità della falda freatica (superficiale): essendo una zona di pianura, la prima falda acquifera è tradizionalmente vicina alla superficie (poche decine di metri), ma negli ultimi anni ha risentito notevolmente dei periodi di siccità prolungata. Le rilevazioni della Bonifica Parmense indicano che nei periodi critici i livelli piezometrici subiscono cali significativi, scendendo talvolta oltre i normali limiti storici del piano di campagna
- Profondità dei pozzi: Le perforazioni per uso irriguo o idropotabile nella zona intercettano falde a profondità variabili (ad esempio, con pozzi produttivi che raggiungono e superano i 30-40 metri di profondità)
- Gestione e tutela: La gestione e l'efficientamento delle risorse idriche e dei pozzi consortili nel territorio sono coordinati dal consorzio locale, come la Bonifica Parmense, per garantire il risparmio idrico e la tutela del paesaggio agrario.
- Elementi sotto monitoraggio falda (Nitrati e Fitofarmaci): Il monitoraggio ambientale regionale eseguito da Arpa Emilia-Romagna evidenzia che la prima falda (quella freatica superficiale) può presentare localmente criticità legate alle attività agricole e antropiche diffuse, con la presenza diffusa di composti azotati (nitrati).

b) Vegetazione, fauna e biodiversità

La biodiversità, la vegetazione e la fauna del territorio di San Secondo Parmense sono fortemente legate agli ambienti umidi della Bassa Parmense, ai canali di bonifica e alle aree di recupero naturalistico come l'Oasi La Barcassa e la vicina ZPS San Genesio

Vegetazione

Vegetazione palustre: Presente lungo gli specchi d'acqua e le sponde con canneti e piante tipiche degli ambienti umidi.

Boschetti ripariali: Formazioni di alberi e arbusti autoctoni che crescono lungo i canali (come il canale San Genesio e la Fossaccia Scannabecco).

Filari e alberature agricole: Residui storici di siepi e filari che delimitano i campi coltivati della pianura padana

Fauna e Biodiversità

Avifauna: Le zone umide e i laghetti dell'area sono un rifugio ideale per numerosi uccelli acquatici e nidificanti, tra cui aironi (ardeidi), anatre (anatidi), rallidi, caradridi, falco cuculo e averle.

Fauna minore: Anfibi, rettili e piccoli mammiferi tipici degli ecosistemi di pianura e fluviali trovano rifugio nei boschetti ripariali e nelle aree protette.

Il territorio del comune di San Secondo parmense è importante sia per la nidificazione che come area di sosta durante le rotte migratorie. Tra i volatili di maggior pregio e protezione troviamo:

- Falco cuculo (*Falco vespertinus*): Un piccolo rapace protetto che frequenta gli spazi aperti e i filari alberati per cacciare e riprodursi.
- Averla piccola (*Lanius collurio*) e Averla cenerina: Piccoli passeriformi fortemente legati alle siepi e ai cespugliati storici delle campagne
- Ardeidi (Aironi): Specie strettamente tutelate come la Garzetta, l'Airone cenerino e il Nitticora, che sfruttano gli specchi d'acqua dell'Oasi e i canali per nutrirsi.
- Cavaliere d'Italia (*Himantopus himantopus*): Un elegante limicolo che frequenta le zone umide e le sponde fangose dei laghetti.
- Gruccione (*Merops apiaster*): Coloratissimo uccello migratore protetto che scava i nidi lungo gli argini e le pareti di terra

Per quanto concerne gli Anfibi e Rettili la conservazione dei piccoli canali, dei fontanili e delle ex cave di argilla (come La Barcassa) ha permesso la sopravvivenza delle seguenti specie igrofile:

- Raganella italiana (*Hyla intermedia*): Tipico anfibio arboricolo che popola la vegetazione ripariale e i canneti
- Tritone crestato italiano (*Triturus carnifex*): Un anfibio protetto a livello europeo che richiede acque pulite e prive di pesci predatori invasivi per riprodursi.
- Biscia tassellata (*Natrix tessellata*): Un rettile d'acqua elusivo, strettamente legato agli ecosistemi acquatici locali e protetto dalle normative regionali e comunitarie.

Per quanto riguarda i mammiferi si segnala la presenza di Chiroterri (Pipistrelli): Diverse specie di pipistrelli (come il Pipistrello albolimbato o il Serotino) sono protette in quanto utilizzano i vecchi edifici rurali, i fienili e le cavità dei grandi alberi della Bassa parmense come rifugi sia estivi che invernali.

c) Paesaggio

Il paesaggio del comune di San Secondo Parmense è caratterizzato da una tipica pianura padana agricola, situata nella Bassa Parmense a poca distanza dal fiume Po e adagiata sulla sponda sinistra del torrente Taro.

Caratteristiche del Territorio e del Paesaggio

- Orizzonte pianeggiante: Il territorio è dominato da vasti campi coltivati a cereali, barbabietole, pomodori e pioppeti che seguono il profilo dei corsi d'acqua.
- Origini umide e bonifiche: In passato l'area era ricca di paludi e zone acquitrinose (come testimoniato storicamente dal Lacum Sancti Secundi). Oggi il paesaggio agrario è il risultato di secoli di bonifiche.
- Il torrente Taro: Scorre nei pressi del confine comunale, segnando un ambiente fluviale fatto di ghiaietti, argini alberati e fasce di vegetazione ripariale.

Elementi Architettonici e Antropici

- Il centro storico: Caratterizzato da borghi medievali, case a schiera con portici bassi e cortili interni legati alla tradizione artigianale e rurale.
- La Rocca dei Rossi: Il maniero rinascimentale sorge nel cuore del paese, torreggiando sul tessuto urbano e ricordando il passato della Contea dei Rossi.
- La campagna produttiva: Costellata da cascine, aziende agricole e corti rurali dedite anche alla produzione di eccellenze come il Parmigiano Reggiano e i salumi tipici.

d) Inquinamento luminoso

L'impianto di illuminazione sarà realizzato installando n. 3 torri faro di illuminazione con 2 fari a testa da 150 W.

Al fine di ridurre al minimo l'inquinamento luminoso, l'impianto di illuminazione verrà realizzato con sistemi di illuminazione a ridotto consumo energetico e non disperdenti luce verso l'alto, nella fattispecie si precisa quanto segue:

- Apparecchi di illuminazione: Tutte le torri faro saranno verso il basso per evitare la dispersione del flusso luminoso al di fuori delle aree operative.
- Orari di funzionamento: Nelle ore notturne l'illuminazione sarà ridotta al minimo indispensabile e regolata da sensori di presenza/timer.

Al fine di realizzare quanto sopra specificato, nella progettazione illuminotecnica si terrà conto dei seguenti criteri:

- Scelta dei corpi illuminanti: Utilizzo di apparecchi di tipo cut-off (con emissione verso l'alto R_{UL} pari a zero o entro i ridottissimi limiti di legge, tipicamente 0% o sotto l'1%).
- Sorgenti luminose: uso di tecnologia LED ad alta efficienza, con temperatura di colore ≤ 3000 K al fine di limitare l'abbagliamento e la dispersione atmosferica.
- Orientamento: Installazione delle armature con inclinazione pari a 0° rispetto all'orizzonte per evitare il flusso disperso.

- Sistemi di controllo: Presenza di timer con sensori di presenza per ridurre il flusso luminoso dopo l'orario di lavoro (riduzione dell'emissione luminosa di almeno il 30% durante le ore notturne)

e) Salute pubblica

L'impatto sulla salute pubblica che l'impianto potrebbe generare è riconducibile al potenziale peggioramento delle condizioni di salute della popolazione residente nel Comune di San Secondo Parmense, dovuto all'aggravamento della qualità dell'aria. Tale impatto si può ritenere che sia lieve in quanto le stime di ricaduta degli inquinanti PM10, NOx, SO2, COV NH3 risultano essere di lieve entità, come riportato nel capitolo 5 (ANALISI MODELLISTICA) dello Studio Preliminare Ambientale.

f) Impatto socioeconomico

L'analisi dell'impatto socioeconomico per un progetto di recupero di rifiuti inerti da realizzarsi nel Comune di San Secondo Parmense, basato sull'assunzione di 10 fra operai ed impiegati, evidenzia ricadute positive significative per il territorio locale, bilanciando benefici occupazionali, industriali e ambientali, riassunti nei seguenti punti:

- Creazione di occupazione: l'assunzione di 10 fra operai ed impiegati a tempo pieno rappresenterà un forte segnale per la comunità di San Secondo Parmense (che conta poco più di 5.000 abitanti). Questo si tradurrà in stabilità economica per 10 famiglie, l'abbassamento del tasso di disoccupazione locale e un incremento del potere d'acquisto speso prevalentemente nelle attività commerciali del territorio.
- Indotto economico: Attorno all'impianto si svilupperà una rete di logistica e trasporti (conferimento di macerie da cantieri edili e ridistribuzione dei materiali riciclati), favorendo ditte di scavi, autotrasportatori e officine meccaniche locali.
- Economia Circolare per l'edilizia della provincia: L'impianto trasformerà i rifiuti da demolizione e costruzione (C&D) in materie prime secondarie certificate (EoW). Le imprese edili di San Secondo e dei comuni limitrofi (come Fidenza, Fontanellato e Soragna) beneficeranno di costi di conferimento inferiori rispetto al trasporto in siti lontani e di aggregati riciclati a prezzi competitivi per sottofondi stradali o riempimenti
- Contrasto alle discariche abusive: La presenza di un presidio autorizzato e accessibile nel territorio comunale ridurrà drasticamente il rischio di abbandono illecito di calcinacci e rifiuti da cantiere nelle campagne e nei pressi dei canali o delle aree protette limitrofe (es. le zone dei fontanili e l'ex cava S. Genesio). Ciò comporterà un risparmio netto per il Comune in termini di spese straordinarie per la bonifica ambientale.
- Sostenibilità e tutela delle risorse estrattive: Riciclare gli inerti ridurrà la necessità di aprire nuove cave di ghiaia o argilla nella pianura parmense, preservando il suolo agricolo (fondamentale per la filiera agroalimentare locale della Food Valley) ed il paesaggio.

g) Impatto Odorigeno

Nell'impianto di recupero di rifiuti inerti che sia andrà a realizzare, l'impatto odorigeno sarà generalmente nullo o del tutto trascurabile. I rifiuti inerti sono per loro natura sostanze stabili che non contengono frazioni organiche biodegradabili e non subiscono trasformazioni chimico-fisiche o biologiche capaci di generare emissioni odorigene moleste o sostanze volatili maleodoranti.

h) Sostenibilità del progetto rispetto ai cambiamenti climatici

La sostenibilità dell'impianto di recupero di rifiuti inerti da realizzarsi nel territorio di San Secondo Parmense è strettamente legata alla sua capacità di resistere e adattarsi ai rischi climatici locali. Il territorio di San Secondo Parmense, situato nella pianura padana parmense e lambito dal fiume Taro, presenta specifiche vulnerabilità fisiche e idrogeologiche, di cui si è tenuto conto durante la progettazione, la localizzazione e la gestione dell'impianto in linea con i criteri di adattamento ai cambiamenti climatici

Di seguito viene riportata l'analisi di sostenibilità strutturata sulla base dei principali rischi climatici del territorio:

Rischio di Alluvioni e Allagamenti (Rischio Principale)

La vulnerabilità principale è legata al rischio idraulico dovuta alle esondazioni, se questa dovesse verificare l'impatto sull'impianto comporterebbe un allagamento delle aree di stoccaggio all'aperto (messa in riserva) dei rifiuti inerti e provocherebbe il dilavamento dei cumuli, questo comporterebbe il trasporto di sedimenti sospesi nei canali di bonifica circostanti, l'intasamento della rete idrica minore e il potenziale inquinamento delle falde superficiali, per evitare/mitigare questo scenario di rischio il progetto dell'impianto è stato studiato tenendo conto di quanto segue:

- sarà realizzato al di fuori delle aree a pericolosità idraulica media o elevata , come indicato al paragrafo 3.1.5 (Descrizione di inquadramento del Piano Gestione Rischio Alluvioni PGRA) dello Studio Preliminare Ambientale, l'impianto sarà posto in zona L-P1: Alluvioni rare di estrema intensità, tempo di ritorno fino a 500 anni dall'evento – bassa probabilità.
- È previsto un sistema di raccolta e trattamento delle acque meteoriche di prima pioggia
- Le piazzole di stoccaggio dei rifiuti saranno impermeabilizzate e dotate di cordoli perimetrali rialzati per impedire sia l'ingresso di acque esterne sia la fuoriuscita di acque di dilavamento non trattate.

Ondate di Calore e Siccità Prolungata

L'aumento delle temperature estive e i lunghi periodi senza piogge colpiscono duramente la pianura parmense. Impatto sull'impianto:

Il trattamento meccanico dei rifiuti inerti (frantumazione, vagliatura, movimentazione tramite pale meccaniche) genera elevate quantità di polveri in condizioni di forte

siccità e calore, le polveri si disperdono facilmente nell'atmosfera circostante, per mitigare questa problematica l'impianto sarà dotato di sistemi di nebulizzazione dell'acqua sui cumuli, sulle piste di transito dei camion e direttamente sulle bocche dei frantumatori per l'abbattimento delle polveri.

Il Contributo Positivo alla Sostenibilità Climatica (Economia Circolare)

Considerando che l'impianto è stato progettato per superare i vincoli sopra descritti, il suo bilancio di sostenibilità complessivo potrà ritenersi positivo in chiave climatica in quanto permetterà la riduzione delle emissioni di CO₂ perché eviterà l'estrazione di materiale vergine dalle cave e accorcerà i trasporti su gomma (filiera corta del riciclo edilizio nella provincia di Parma), riducendo l'impronta di carbonio del settore delle costruzioni